

Rivista quadrimestrale per  
l'insegnamento dell'italiano  
come lingua straniera/seconda

Numero 3  
luglio 2006

Direttore  
Massimo Maggini

Comitato scientifico  
Elisabetta Jafrancesco  
Massimo Maggini  
Camilla Salvi  
Fiorenza Quercioli

Responsabile di redazione ILSA  
Fiorenza Quercioli

Redazione Edilingua  
Antonio Bidetti

Editore  
Edizioni Edilingua  
Via Paolo Emilio, 28 00192 Roma  
Via Moroiani, 65 12133 Atene  
tel. +30 210 5733900  
fax +30 210 5758903  
www.edilingua.it  
info@edilingua.it

Tiratura  
12.000 copie

ISSN 1790-5672

## INDICE

**Editoriale** pag. 2  
*Massimo Maggini*

## ARTICOLI

### LINGUA E CULTURA

**Gli scioglilingua nella glottodidattica:  
cenni di analisi e proposte di attività** pag. 4  
*Anthony Mollica*

### MULTIMEDIALITÀ

**Il testo multimediale nella  
didattica dell'italiano L2** pag. 11  
*Massimo Maggini*

### EDUCAZIONE LINGUISTICA

**Language awareness,  
della consapevolezza linguistica** pag. 15  
*Camilla Salvi*

### ESPERIENZE

**Un'esperienza di volontariato  
alla Caritas - Casa S. Chiara** pag. 21  
*Melinda Quintero*

### ATTIVITÀ

**Vuoi imparare a scrivere in italiano?** pag. 24  
*Lavinia Bracci e Antonella Filippone*

### LETTURA

**Study Abroad and Second Language Use** pag. 30  
*Fiorenza Quercioli*

**Appuntamenti** pag. 31

**Libri e fiere** pag. 32

La Rivista *ILSA italiano a stranieri* viene spedita gratuitamente a insegnanti d'italiano, istituzioni e librerie in tutto il mondo. Per richiederne una copia inviate un'email a [info2@edilingua.it](mailto:info2@edilingua.it) precisando l'indirizzo a cui vorreste riceverla.

#### Norme per l'invio di contributi

Eventuali contributi (articoli o attività) possono essere inviati come allegati di posta elettronica all'indirizzo [f.quercioli@tiscali.it](mailto:f.quercioli@tiscali.it) oppure [redazione@edilingua.it](mailto:redazione@edilingua.it).

Ogni contributo dovrebbe seguire queste caratteristiche:

- essere un documento Word
- avere una lunghezza massima di 20.000 battute, spazi inclusi, che corrisponde a circa 3.000 parole
- essere scritto in carattere Times New Roman o Arial
- essere preceduto da un abstract di una lunghezza massima di 100 parole circa
- eventuali citazioni devono essere staccate dal testo
- per parafrasi, bibliografia e note si dovrebbero seguire i modelli della Rivista

## editoriale

Massimo Maggini

*(Presidente ILSA; Università per Stranieri di Siena)*

Nel terzo numero di *ILSA italiano a stranieri* sono presenti gli articoli di Anthony Mollica, di Massimo Maggini, di Camilla Salvi, l'esperienza della studentessa statunitense Melinda Quintero e le attività didattiche elaborate da Lavinia Bracci e Antonella Filippone.

Anthony Mollica, noto glottodidatta canadese, ci ha inviato un originale contributo sugli scioglilingua, tratto da un suo volume di prossima pubblicazione sulla ludolinguistica. Nella prima parte del suo articolo lo studioso canadese ci spiega la natura e le varie funzioni di questo divertente gioco di parole.

Gli scioglilingua si presentano in varie forme, ma, come afferma Mollica, spesso gli scioglilingua non hanno alcun senso e nella didattica delle lingue straniere sono utilizzati per dare enfasi alla pronuncia. Nella seconda parte del suo articolo il glottodidatta canadese suggerisce agli insegnanti di lingua varie applicazioni pedagogiche degli scioglilingua. Prima di tutto queste frasi allitterative possono essere adoperate in fase di riscaldamento (*warm-up period*) come attività di rilassamento e con la finalità di diminuire l'ansia nei discenti; gli scioglilingua possono essere utilizzati in attività di completamento di parole mancanti, possono costituire l'occasione per indagini a carattere culturale, e soprattutto possono essere sfruttati per la loro natura sonora come stimolo alla creazione di nuove frasi allitterative o più semplicemente di liste lessicali da cui poter ricavare gli scioglilingua.

Massimo Maggini nel suo contributo sul testo multimediale illustra le differenze fra il concetto di testo alfabetico e quello di natura multimediale. Si analizzano i codici e i diversi sistemi simbolici che costituiscono il linguaggio multimediale:

- il testo scritto, le immagini statiche costituite da disegni e fotografie, le immagini cinetiche rappresentate da brevi filmati e animazioni, il codice sonoro-verbale e quello sonoro-musicale.

Il senso globale del testo multimediale, afferma Maggini, sarà determinato dall'orchestrazione di tutti questi codici che esegue l'autore. Il dosaggio del peso di ogni codice deciso dall'autore multimediale è direttamente funzionale al tipo di destinatario a cui ci si rivolge.

Nel caso di un testo multimediale progettato per l'insegnamento/apprendimento di una seconda lingua l'autore dovrà prestare particolare attenzione al codice scritto e a quello sonoro-verbale in quanto componenti fondamentali di un'opera a scopi didattici.

Il punto centrale della riflessione di Maggini riguarda le caratteristiche di comprensibilità che deve avere un testo didattico multimediale destinato ad apprendenti stranieri. Tali caratteristiche coinvolgono sia gli aspetti di contenuto, sia quelli del *layout* grafico.

Nella scrittura multimediale sussiste un doppio registro retorico: quello grafico legato al visuale e quello linguistico legato al codice scritto e parlato. L'unità di informazione di base per la scrittura elettronica è la schermata. L'autore dell'articolo analizza le caratteristiche di comprensibilità che deve avere ogni schermata.

Nella parte finale del suo contributo Maggini esamina alcuni aspetti della lettura multimediale. In particolare ci si sofferma sui vari passaggi che l'occhio del lettore esegue quando si trova di fronte alla schermata elettronica.

Camilla Salvi nel suo contributo affronta un tema decisivo nella didattica delle lingue straniere: il ruolo della consapevolezza linguistica nel processo di apprendimento di una seconda lingua.

Le riflessioni contenute nell'articolo si pongono in aperto contrasto con le teorie di Krashen, secondo il quale l'acquisizione inconsapevole della lingua mediante il suo uso è il vero e unico motore di ogni apprendimento linguistico. Salvi ricostruisce le posizioni storiche

del movimento educativo britannico di *Language Awareness* ed esamina i diversi approcci e prospettive culturali che hanno perseguito il comune obiettivo della consapevolezza linguistica. Il filone critico-sociologico, quello cognitivo più attento al ruolo che la consapevolezza e la coscienza rivestono nell'apprendimento e l'approccio della formazione individuale. La prospettiva critico-sociologica e quella cognitiva, afferma Salvi, hanno rivalutato il ruolo del soggetto apprendente nel suo rapporto con la lingua, nel modo in cui la apprende e nel modo in cui la usa e riflette su di essa. Nell'articolo vengono successivamente presi in esame i contributi di due studiosi, C. James e P. Garrett, curatori del volume *Language Awareness in the Classroom*, che hanno individuato tre settori di sviluppo della *Language Awareness*: quello della formazione degli insegnanti, quello dell'insegnamento scolastico a livello primario e secondario, quello dell'insegnamento a livello universitario.

Camilla Salvi differenzia in modo netto la consapevolezza (*awareness*) della lingua dalla conoscenza esplicita delle forme linguistiche che, come studio della morfologia e della sintassi, è da sempre oggetto dell'insegnamento linguistico e sostiene che la consapevolezza e la conoscenza esplicita contribuiscono ad un apprendimento migliore e più efficace della L2 o LS.

Un dibattito e un contributo italiano alla *Language Awareness* è venuto dal movimento dell'educazione linguistica (a partire dalla pubblicazione delle 10 Tesi di Tullio De Mauro), ma in particolare, ricorda Salvi, è in chiave psicolinguistica che si sono affrontate le questioni del ruolo e la funzione della consapevolezza linguistica con i contributi di Renzo Titone. Si menzionano successivamente le riflessioni sull'argomento di altri importanti studiosi italiani: Balboni, Ciliberti e Lo Duca. Il concetto di consapevolezza linguistica non interessa solo la L2 o LS, ma anche la lingua madre e, afferma Salvi, produce una competenza interculturale «perché induce a riflettere sulla diversità come valore positivo, relativizza la dominanza culturale di alcune lingue restituendo “dignità” a quelle minori/meno diffuse, spesso ignorate come termine di riferimento comparativo nell'apprendi-

mento di una lingua straniera». Inoltre si sostiene che il discorso del *LA movement* diventa di nuovo attuale anche in Italia per la crescente presenza di alunni immigrati nelle scuole.

Infine Salvi fa riferimento a due posizioni presenti nelle scienze cognitive in relazione all'argomento della consapevolezza, della coscienza e conoscenza esplicita: si tratta dei contributi di due studiosi, di R. Schmidt e di R. Ellis. Il loro lavoro ha contribuito, secondo l'autrice dell'articolo, a dare una risposta positiva sul ruolo nell'apprendimento linguistico della *Language Awareness*.

Laura Tarabusi presenta un'interessante esperienza maturata dalla studentessa Melinda Quintero all'interno del programma *Community Service* di New York University in Florence. Si tratta di un'attività di volontariato (50 ore) svolta presso una casa-famiglia della Caritas per donne sole con figli. Queste ore di volontariato trascorse a contatto con donne e bambini di altre culture hanno determinato nella studentessa problematiche e coinvolgimenti emotivi con delle notevoli implicazioni sul piano linguistico e culturale. La lingua italiana non è più stata un oggetto di studio, ma un mezzo vitale di comunicazione in un contesto ambientale completamente diverso da quello scolastico.

Lavinia Bracci e Antonella Filippone nella sezione delle attività della rivista descrivono un'esperienza didattica svolta con studenti americani, di livello B2-C1 del Quadro Comune Europeo, che hanno frequentato nel semestre autunnale 2005 un corso di *Tecniche di scrittura* in italiano. L'obiettivo del corso (40 ore) era quello di insegnare alcune tecniche di composizione di testi in italiano L2 e di far elaborare testi scritti, seguendo i criteri della tipologia testuale corrente. La presenza del computer in aula, affermano le due insegnanti, è stata fondamentale per comprendere l'attività di scrittura come processo e non solo come prodotto.

Il prossimo convegno nazionale I.L.S.A. si terrà all'Istituto Salvemini di Firenze il 10 e l'11 novembre 2006 e riguarderà la formazione dell'insegnante di lingue.

## Articoli - Lingua e cultura

### GLI SCIUGLILINGUA NELLA GLOTTODIDATTICA: CENNI DI ANALISI E PROPOSTE DI ATTIVITÀ<sup>1</sup>

di Anthony Mollica  
(Professor emeritus,  
Brock University, St. Catharines, Ontario, Canada)

Il termine *scioglilingua* si riferisce ad una sequenza di termini in cui sono presenti suoni, spesso ripetuti, che ne rendono difficile la pronuncia. Si presume che gli scioglilingua vedano la loro origine nella tendenza all'allitterazione, ovvero nel mettere insieme frasi che hanno suoni simili all'inizio di ogni parola. L'allitterazione è un'espressione naturale e l'arte allitterativa, che addirittura anticipa l'uso della rima, si ritrova in frasi familiari quali "o volere o volare", "volere è potere", e così via. Gli scioglilingua, quindi, consistono in frasi allitterative, in forma di domanda o in versi, che quando declamati richiedono una notevole sfida di pronuncia.

Oggi gli scioglilingua sono considerati un divertimento adatto ai bambini, ma al di là di questa percezione, condivisa nel passato, sono stati usati con tutt'altro scopo. Logopedisti e docenti di dizione li usavano per insegnare e/o migliorare la pronuncia del paziente o del cliente.

Come dimenticare il famoso verso, "The rain in Spain falls mainly on the plain" ("La rana in Spagna gracida in campagna" che nei sottotitoli del DVD dello stesso musical si trova tradotto come "La pioggia in Spagna bagna tutta la campagna"), che in *My Fair Lady*, la versione *musical* del *Pigmalione* di George Bernard Shaw (1856-1950), consente infine all'incontentabile ed esigente Professor Higgins di insegnare a Eliza Doolittle una pronuncia impeccabile?

Gli scioglilingua sono costruiti tenendo conto del fatto che la pronuncia corretta deve essere resa difficile dalla sequenza delle lettere, delle sillabe o delle parole; essi sono costruiti affinché chi li recita commetta errori di pronuncia. Nei celeberrimi scioglilingua "Sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa" e "Tigre contro tigre", non c'è da stupirsi di sentire "crapa" invece di "capra" e "trigre" invece di "tigre".

Il termine *scioglilingua* ha il suo equivalente in inglese *tongue twisters*, in spagnolo *trabalenguas*, e in tedesco *Zungenbrecher*, ma per ragioni che non ci è dato sapere, non ha un equivalente in francese che ne parafrasa il significato in *mots ou phrases difficiles à prononcer*. Nel francese parlato nella provincia del Québec, in Canada, è comune il termine *virelangue*.

Gli scioglilingua possono variare per lunghezza e formato. Alcuni sono composti da poche e semplici parole, altri possono essere lunghi e complessi. Si ritiene che quello che segue sia lo scioglilingua italiano più lungo e forse più complesso, notizie del quale risalgono alla fine del diciottesimo secolo:

*Se l'arcivescovo di Costantinopoli  
si disarcivescostantinopolizzasse  
Voi, vi disarcivescostantinopolizzereste  
come si è disarcivescostantinopolizzato lui?*

Esistono delle varianti che sono altrettanto difficili da pronunciare:

*Se l'arcivescovo di Costantinopoli  
si volesse arcivescovocostantinopolizzare,*

<sup>1</sup> Il presente testo fa parte di un lavoro in corso, un manuale di prossima pubblicazione su *Ludolinguistica, creatività e motivazione nella glottodidattica*.

*vi arcivescovocostantinopolizzereste voi  
per arcivescovocostantinopolizzare lui?*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?>)

*Se l'arcivescovo di Costantinopoli  
si disarcivescoviscostantinopolizzasse  
tu ti disarcivescoviscostantinopolizzeresti  
come si è disarcivescoviscostantinopolizzato  
l'arcivescovo di Costantinopoli?*  
([www.uebersetzung.at/twister/it.htm](http://www.uebersetzung.at/twister/it.htm))

Tracce di questo scioglilingua si sono trovate anche in Spagna, paese in cui subisce una svolta regale oltre che una variazione:

*El arzobispo de Constantinopla  
se quiere desarzobispoconstantinopolizar.  
El desarzobispoconstantinopolizador  
que lo desarzobispoconstantinopolice  
buen desarzobispoconstantinopolizador  
será.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*El Rey de Constantinopla está constantinoplizado  
Consta que constanza, no lo pudo desconstantinoplizar.  
El desconstantinoplizador  
que desconstantinoplizare al Rey de Constantinopla,  
buen desconstantinoplizador será.*  
([www.acertijos.net/trabalenguas.htm](http://www.acertijos.net/trabalenguas.htm))

## 1. Gli scioglilingua appaiono sotto varie forme

### 1. Possono apparire in versi:

*Una vecchietta del Colle di Lana  
filava di lena al lume di luna  
filava fili di lino e di lana  
una vecchietta del Colle di Lana  
filava fili di lana e di lino  
fili di lino filava dapprima  
quella vecchietta del Colle di Lana.*  
(I librotti, 1989, p. 33)

*Pel ritratto del trattore  
tratteggiando in trattoria  
non ho chiesto, in fede mia,  
per compenso soldi assai.  
Chè dal conto gli ho detratto  
(ciò parendomi corretto)  
i tortelli, trote e torte  
che goloso mi sbafai.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

### 2. Possono apparire in forma di dialogo:

- *Buona sera. Buona sera.*  
- *Ha il Corriere della sera di ieri sera?*  
- *No. Il Corriere della sera di ieri sera non ce l'ho. Ho il Corriere della sera di stasera.*  
- *Buona sera. Buona sera.*  
(I librotti, 1989, p. 24;  
<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?>)

- *O schiavo con lo schiaccianoci che cosa schiacci?*  
- *Schiaccio sei noci del vecchio noce con lo schiaccianoci.*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?>)

- *C'è il questore in questura a quest'ora?*  
- *No. Il questore in questura a quest'ora, non c'è.*

e la variante:

- *C'è il questore in questura a quest'ora?*  
- *Non c'è il questore in questura a quest'ora, perché se il questore fosse in questura a quest'ora sarebbe questa la questura!*  
([www.multimedididattica.it/dm2/scioglilingua.htm](http://www.multimedididattica.it/dm2/scioglilingua.htm);  
<http://junior.virgilio.it/passatempi/scioglilingua/s5.htm>)

### 3. Possono esprimere o descrivere l'ovvio:

*La capra che crepa a Capri  
non è più una capra di Capri.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Ciò che è, è;  
ciò che non è, non è;  
ciò che è, non è ciò che non è;  
ciò che non è, non è ciò che è.*  
(I librotti, 1989, p. 41;  
[www.locuta.com/gli\\_scioglilingua.htm](http://www.locuta.com/gli_scioglilingua.htm);  
<http://junior.virgilio.it/passatempi/scioglilingua/s5.htm>)

*Chi sa che non sa, sa.  
Non sa, chi non sa, che non sa.*  
(Lironi, 1994, p. 138)

*Sono solo  
e so solo  
di non essere solo  
ad essere solo.*  
([www.viandante.com](http://www.viandante.com))

*Sotto le frasche del capanno  
quattro gatti grossi stanno;  
sotto quattro grossi sassi  
quattro gatti grossi e grassi.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Invan si pesca  
se l'amo non ha l'esca,  
se l'amo non ha l'esca,  
invan si pesca.*  
(I librotti, 1989, p. 43)

*Sopra la panca  
la capra campa,  
sotto la panca  
la capra crepa.*  
(I librotti, 1989, p. 71)

*Sul mare ci sono  
nove navi nuove  
una delle nove  
non vuole navigare.*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?>)

4. Possono narrare un avvenimento “storico” o fittizio:

*Paolo Pier Pancio  
pittore poco pratico  
promise pinger Padova  
per pure poco prezzo.  
Poi pentitosi  
perché poco pagato  
partì per Parma,  
propria patria,  
poi perì.*  
([www.uebersetzung.at/twister/it.htm](http://www.uebersetzung.at/twister/it.htm);  
[www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Povero pittore padovano  
pitturava  
per papa Pio primo  
però pentitosi  
per poca paga  
partì  
per Porta Pia.*  
(I librotti, 1989, p. 82)

*Pietro Perrone,  
pregiato pittor perugino,  
pinse pittura per poco prezzo.  
Poi, pentitosi  
pel poco prezzo percepito,  
partì per Perugia,  
proseguì per Palestina,  
perì per perfidia pagana.  
Pregategli perpetua pace.*  
([www.multimedididattica.it/dm2/scioglilingua.htm](http://www.multimedididattica.it/dm2/scioglilingua.htm);  
<http://junior.virgilio.it/passatempi/scioglilingua/s5.htm>)

*Pietro Paolo Prensi,  
povero pittore padovano,  
pingeva per papa Pio Primo.  
Pentitosi poi  
per poco prezzo pattuito,  
partì per Padova propria patria.  
Passando per Pisa,  
pugnolato, poco patì,*

*presto perì:  
passeggeri pietosi,  
prego piccola prece  
per Pietro Paolo Prenti,  
povero pittore padovano.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Un empio imperator  
di un ampio impero  
scoppiar fece una guerra  
per un pero.  
Credeva conquistar  
il mondo intero  
l'imperator  
ma perse l'ampio impero.*  
(I librotti, 1989, p. 40;  
[www.locuta.com/gli\\_scioglilingua.htm](http://www.locuta.com/gli_scioglilingua.htm);  
[www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Trentatré trentini  
trotterellando  
entrarono a Trento.*

con le sue molteplici varianti:

*Trentatré trentini  
entrarono a Trento  
tutti e trentatré  
trotterellando.*  
([www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm))

*Trentatré trentini,  
tutti e trentatré da Trento,  
venivano trotando  
per le valli del Trentino.*  
([www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm))

*Trentatré trentini  
transitavano per Trento,  
e tutti e trentatré  
trainando trattori.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

Esiste anche una variante in cui il numero dei trentini sale a *trecentotrentatré* e in cui anziché *trotando* gli stessi stanno *trotterellando* rendendo così la pronuncia ancora più ardua!

5. Possono apparire in forma di domanda:

*Se disconosciamo  
chi conosciamo  
ci riconosceranno  
i disconosciuti?*  
(I librotti, 1989, p. 39)

*Se tu non ti ritiri  
dai tre tiranni  
chi si tirerà?*  
(Gianduzzo, 1991, p. 84)

*Quanti rami di rovere  
roderebbe un roditore  
se un roditore potesse rodere  
rami di rovere?*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html>?)

*Triste la tigre gratta  
della grotta il serraglio.  
Fu grettezza o fu sbaglio  
asserragliarla lì?*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Sei tu quel barbaro barbiere  
che barbaramente barbisti  
la barba a quel povero  
barbaro barbone?*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html>?;  
<http://junior.virgilio.it/passatempi/scioglilingua/s5.htm>)

*Ti ritiri tu?*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*È la mamma che ti sveglia  
o la sveglia che ti sveglia?  
E chi è che sveglia  
la mamma che ti sveglia?*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

*Se la serva che ti serve  
non ti serve come serva  
a che serve che ti serva  
di una serva che non serve?*  
([www.uebersetzung.at/twister/it.htm](http://www.uebersetzung.at/twister/it.htm))

O la sua variante, in cui permane la domanda:

*Se la serva non ti serve,  
a che serve che ti serva  
di una serva che non serve?  
Serviti di una serva che serve,  
e se questa non serve,  
serviti dei miei servi.*  
([www.aquino.it/scioglilingua.htm](http://www.aquino.it/scioglilingua.htm))

O una variante, in cui non appare la domanda:

*Se la serva che ti serve non ti serve,  
serviti di un serva che ti serve  
e lascia che la serva che non serve  
serva chi si serve di una serva che non serve.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))

6. Possono essere di carattere proverbiale o di natura filosofica:

*Pensa prima  
parla poi  
Perché parole  
poco pensate  
portano pena.*  
(I librotti, 1989, p. 69)

7. Possono descrivere un avvenimento:

*Apelle, figlio di Apollo  
fece una palla di pelle di pollo.  
Tutti i pesci vennero a galla  
per vedere la palla  
di pelle di pollo,  
fatta da Apelle,  
figlio di Apollo.*  
(I librotti, 1989, p. 12; Lironi, 1998, p. 137)

*Ho in tasca l'esca  
ed esco per la pesca,  
ma il pesce non s'adesca,  
c'è l'acqua troppo fresca.  
Convien che la finisca,  
non prenderò una lisca!*

*Mi metto in tasca l'esca  
e torno dalla pesca.*  
(I librotti, 1989, p. 44;  
[www.locuta.com/gli\\_scioglilingua.htm](http://www.locuta.com/gli_scioglilingua.htm))

8. Possono affermare un fatto:

*Pasquale pescatore  
è uno sprecone  
che pesca bene  
e poi la pesca spreca.*  
(I librotti, 1989, p. 74)

*Barbaro barbiere  
sbarbò barbaramente  
la barba  
al Barbarossa.*  
(I librotti, 1989, p. 17)

9. Possono apparire sotto forma di favola:

*C'era una volta una cincibiriciaccola,  
che aveva centocinquanta cincibiriciaccolini.  
Un giorno la cincibiriciaccola disse  
ai suoi centocinquanta cincibiriciaccolini:  
«Smettetela di cincibiriciaccolare sempre,  
altrimenti un giorno non cincibiriciaccolerete più.»*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?;http://junior.virgilio.it/pas-satempi/scioglilingua/s5.htm>)

10. Possono coinvolgere persone illustri o persone famose:

*Torquato Tasso,  
andando a spasso,  
cadde in un fosso  
e si fece male all'osso  
del dito grosso!*  
(<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/scioglilingua.html?;www.filastrocche.it>)

*Per Robespierre,  
instauratore del Terrore,  
era un terribile errore  
irrorare col verderame*

*un raro ramarro marrone.*  
([www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm))

11. Alcuni scioglilingua sono costruiti in maniera tale che, recitati velocemente, danno luogo a parolacce:

*Andavo a Lione  
cogliendo cotone  
tornavo correndo  
cotone cogliendo.*  
([www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm))

*Stiamo bocconi  
cogliendo cotoni,  
stiamo sedendo  
cotoni cogliendo.*  
([www.locuta.com/gli\\_scioglilingua.htm](http://www.locuta.com/gli_scioglilingua.htm);  
[www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm))

12. Spesso gli scioglilingua non hanno nessun significato:

*Fra le fresche frasche al fresco  
fra freschi frati francescani.*

Poiché si tratta di affermazioni prive di senso, lo scopo principale legato all'uso di scioglilingua nella classe di lingua straniera è dare enfasi alla pronuncia.

*Guglielmina sul tagliere  
l'aglio taglia.  
Non tagliare la tovaglia.  
La tovaglia non è aglio  
se la tagli fai uno sbaglio.*  
(I librotti, 1989, p. 44)

## 2. Applicazioni pedagogiche

Suggeriamo, qui di seguito alcune attività legate all'uso di scioglilingua.

1. Su bacheche di classe incollare dei cartellini su cui si saranno scritti degli scioglilingua; di tanto in tanto chiedere agli studenti di leggerli.
2. Si possono organizzare gare tra due studenti

o due gruppi di studenti (dividendo la classe). Questa attività può essere utilizzata all'inizio della lezione, durante il periodo di riscaldamento (il cosiddetto "warm-up period"), su base quotidiana o saltuaria. In ogni caso tale attività favorisce il rilassamento e diminuisce l'ansia all'inizio della lezione.

3. Si può dividere la classe in due gruppi. A ciascun gruppo si affidano alcuni scioglilingua completi e alcuni in cui mancano delle parole opportunamente scelte. Alternativamente uno studente di un gruppo recita uno scioglilingua mentre gli studenti dell'altro completano la forma scritta che è stata loro consegnata. In questo modo lo scioglilingua è utile anche per il controllo ortografico (e così si passa dall'attività orale all'attività scritta).
4. Gli insegnanti possono invitare gli studenti a documentarsi sui riferimenti culturali contenuti negli scioglilingua che narrano fatti o descrivono persone (ad esempio i trentini: Trento e la regione Trentino, Capri, Barbarossa, Tasso, Apollo ecc...).
5. Si può chiedere agli studenti di illustrare qualcuno di questi scioglilingua. In questo modo, gli studenti potrebbero utilizzare i loro disegni in un secondo momento per controllare se riescono a ricordarli. (Gli esempi del numero 4 della tipologia si prestano bene a questa attività.)
6. Gli insegnanti possono selezionare gli scioglilingua allo scopo di evidenziare suoni diversi, come nella pronuncia del suono 'z': [dz] vs. [tz] nell'esempio che segue:  
*Una zolletta di zucchero nella tazza di zia Zita.*  
([www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it))
7. Per coinvolgere ulteriormente gli studenti in questa attività linguistica, gli insegnanti possono fornire un elenco di termini contenenti suoni simili che gli studenti possono utilizzare per creare degli scioglilingua.  
*sciatore, sciacquare, sciagura, scialle, scia-*

*me, scienza, scienziato, sciorinare, scimmia, scintilla, sciocco, scioglilingua, scioperare, scivolare.*

Un esempio di utilizzo dei termini nella lista presentata può essere:

*Lo sciocco sciatore sciava sciorinando scioglilingua.*

8. Un'attività alternativa o integrativa può essere quella di chiedere agli studenti di suggerire sia il lessico che gli scioglilingua. Il gruppo di lettere desiderato è facilmente reperibile. Basta consultare un dizionario "navigabile" in cd-rom quale il Disc (*Dizionario italiano Sabatini Coletti*) e fare la ricerca o le ricerche necessarie.

In ogni caso, qualsiasi sia l'attività, l'uso di scioglilingua in classe comporta momenti di divertimento e relax, oltre che di apprendimento<sup>2</sup>.

---

2 Un mio studente, Francesco Maria, durante un corso sulla "Didattica delle lingue straniere" (nel Corso di laurea specialistica in "Lingue e letterature moderne. Filologia, linguistica, traduzione" della Facoltà di Lettere e Filosofia), tenuto nel maggio del 2005, presso l'Università della Calabria ad Arcavacata (CS), ha preparato come progetto una serie di scioglilingua in inglese musicandoli con la chitarra. Incisi su cd, una colonna sonora accompagna gli scioglilingua recitati dall'autore, nella seconda colonna, è incisa solo la musica, dando quindi allo studente l'opportunità di declamarli. L'opera è inedita.

### **Riferimenti bibliografici e sitografici**

Gianduzzo, S..1991. *Lieti passatempi*. Leumann (TO). Editrice Elle Ci Di.

I librotti.1989. *Scioglilingua. Disegni di Walter Casiraghi*. Milano. Vita e Pensiero.

Lironi, M..1994. *Filastrocche, scioglilingua, canzoncine da leggere, recitare, imparare, cantare e ballare*. Milano. De Vecchi editore.

[www.filastrocche.it](http://www.filastrocche.it) (questo sito offre centinaia di scioglilingua, aneddoti, barzellette, poesie, proverbi, ricette ecc.)

<http://digilander.libero.it/tatone2001/bambini/sciglilingua.html>?

<http://junior.virgilio.it/passatempi/scioglilingua/s.htm>

[www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm](http://www.ac-poitiers.fr/italien/peda/sciogli.htm)

*Una ricerca della parola scioglilingua usando sia [www.google.com](http://www.google.com) che [www.yahoo.com](http://www.yahoo.com) darà più di 400 siti sul tema.*